

Relazione annuale programma di audit 2015

Riepilogo audit svolti nell'anno 2015

ASL	Obiettivo	Data esecuzione
1. ASL AT	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE alimentazione animale	24/11/2015
2. ASL CN1	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE impiego del farmaco negli allevamenti	25/11/2015
3. ASL AL	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE impiego del farmaco negli allevamenti	30/11/2015
4. ASL VC	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE controlli ufficiali sulla Trichinella negli allevamenti di suini (<i>malattia infettiva di animali destinati alla produzione di alimenti</i>)	4/12/2015
5. ASL TO1	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE controlli ufficiali sulle imprese alimentari di produzione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di alimenti di origine animale e non	10/12/2015
6. ASL TO3	AUDIT GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI AUDIT SETTORE controlli ufficiali sulle imprese alimentari di produzione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di alimenti di origine animale e non	10/12/2015

Conclusioni dei rapporti di audit

Audit n. 1 date: 24/11/2015

La sicurezza alimentare presso la ASL di ASTI è presidiata ed il controllo ufficiale è garantito in linea di massima coerentemente con il "Pacchetto Igiene". È apprezzabile il miglioramento messo in atto in relazione al precedente audit regionale con una buona disponibilità alla collaborazione ed alla integrazione tra le strutture complesse.

Le raccomandazioni riguardano problematiche comuni con le altre realtà piemontesi in particolare sulla verifica dell'efficacia dei controlli e sulla supervisione degli stessi che dovranno essere implementati come previsto dal PRISA 2015.

Audit n. 2 date: 25/11/2015

Il personale deputato ai controlli ufficiali risulta informato sulla normativa ed è in grado di svolgere correttamente i controlli ufficiali, secondo procedure definite e documentate, per quanto si è potuto verificare all'atto dei controlli in azienda.

I servizi afferenti al dipartimento posseggono una organizzazione ben strutturata ed in linea con quanto richiesto dal REG CE 882/2004.

La riorganizzazione dell'attività di controllo ufficiale è stata portata a termine con la pubblicazione delle procedure sopra elencate.

Per quanto riguarda le raccomandazioni scaturite dal precedente audit regionale (n. 01/2013 del 24 ottobre 2013) sono state messe in atto misure ed azioni correttive soddisfacenti. Pur avendo strumenti ed attrezzature sufficienti manca comunque al SIAN, un mezzo adeguato al trasporto di molte matrici (acque) prelevate in zone lontane e disagiate.

Audit n. 3 date: 30/11/2015

I servizi dispongono di una organizzazione che risponde in buona parte a quanto previsto dal Reg. CE 882/04.

La verifica ha consentito di evidenziare una buona disponibilità di procedure ed istruzioni documentate, un buon grado di integrazione dell'attività tra i servizi veterinari, una programmazione e pianificazione che consentono un soddisfacente livello di efficacia dei controlli ufficiali.

Restano da migliorare, nonostante i progressi rispetto all'audit del 2013, il coinvolgimento del SIAN nelle attività integrate e nella produzione di procedure documentali condivise tra i servizi di sicurezza alimentare.

La verifica dell'attività di controllo ufficiale richiede una procedura uniforme tra le strutture complesse in linea con le indicazioni del Prisa regionale.

Audit n. 4 date: 4/12/2015

Le strutture afferenti al Dipartimento di Prevenzione ASL VC deputate ai controlli in materia di sicurezza alimentare risultano disporre di un'organizzazione che risponde in buona parte a quanto previsto dal Regolamento CE n. 882/2004.

Per quanto è stato possibile verificare nel corso dell'audit, sono emersi i seguenti punti di forza:

- le strutture auditate sono dotate di autonomia organizzativa;
- la dotazione organica del personale medico, veterinario e dei tecnici di prevenzione afferente al SIAN all'Area A, all'Area B e all'Area C risulta adeguata;
- la dotazione di uffici, di apparecchiature e di attrezzature risulta adeguata;
- l'attività di formazione del personale risulta essere gestita e verificata in modo appropriato e soprattutto vi è evidenza della comunicazione del materiale e di una archiviazione fruibile per tutti;
- i controlli ufficiali risultano organizzati sulla base di istruzioni scritte ed informazioni al personale;
- il materiale visionato e le evidenze raccolte hanno permesso di accertare la presenza di documenti che consentono di effettuare una discreta verifica sull'efficacia e sull'appropriatezza dei controlli ufficiali;
- nell'ambito del PAISA sono definite le differenti modalità di controllo ufficiale che risultano in linea con quelle stabilite dal PRISA;
- la gestione delle NC attraverso specifica Procedura Dipartimentale sui controlli Ufficiali che riguarda l'AREA A, B, C e SIAN risulta formalmente in linea con le indicazioni regionali, anche se non risultano ben definiti i ruoli e soprattutto le deleghe dell'autorità competente locale (*vedi punti di debolezza*);
- gli audit interni condotti hanno evidenziato la buona capacità nel rilevare le situazioni di criticità/miglioramento;
- un soddisfacente livello di efficacia nell'attività di controllo ufficiale;
- l'efficienza verificata dalle evidenze dimostra una buona professionalità degli operatori del settore specifico auditato (Area A);
- la disponibilità di un supporto per l'aggiornamento normativo e per la relativa distribuzione;
- una buona disponibilità di procedure e istruzioni documentate;
- risulta apprezzabile e meritevole di attenzione lo sforzo compiuto nella risoluzione della raccomandazione 1 che ha permesso di elaborare una procedura operativa, ancora in fase sperimentale, per la gestione dei controlli interni (*intesi come verifica delle attività svolte dagli operatori appartenenti all'ACL*) al fine di monitorare e migliorare le modalità di esecuzione degli interventi del controllo ufficiale anche attraverso un'eventuale revisione delle procedure documentate ad esse correlate (Art. 8 comma 3 capo a e b Regolamento CE 882/04).

Tra i punti di debolezza, invece sono stati evidenziati in particolare:

- la mancanza di una procedura appositamente predisposta per la gestione delle SCIA;
- la presenza (*riscontrata come criticità comune dai servizi stessi*) di un'anagrafica delle strutture registrate di non facile gestione (*disallineamento con quanto trasmesso ai SUAP, mancate segnalazioni di cessazione attività da parte dell'esercente e/o del SUAP, ecc.*), che si ripercuote sui calcoli necessari alla programmazione (*come peraltro riportato in fase di rendicontazione PAISA 2014 e programmazione PAISA 2015*), in particolare per il SIAN che provvede ad una pianificazione dei controlli ufficiali prevalentemente su base numerica;
- la procedura specifica per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali, non è presente, sebbene nella risoluzione della raccomandazione 1 sia stata elaborata una procedura ancora in fase sperimentale;
- la delega dell'autorità competente locale, non risulta chiaramente definita in quanto il personale ispettivo delle Strutture Complesse aziendali afferenti al Dipartimento di Prevenzione e deputate al controllo ufficiale per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi pur non essendo appositamente delegato (*in qualità di organo di controllo dell'Autorità Competente locale per la sicurezza alimentare e dei mangimi*) svolge compiti affidati e delegati ufficialmente e unicamente ai soli Direttori delle predette Strutture Complesse (*Deliberazione n. 00369 del 27/03/2013*);
- la definizione dell'autorità competente locale si rende particolarmente doverosa in quanto la previsione stabilita con il nuovo atto aziendale, relativamente al Servizio Veterinario, ha contemplato una sola S.C. (*Veterinario Area C*) e due SS.SS.DD. (*rispettivamente per il Servizio Veterinario Area A e per il Servizio Veterinario Area B*);
- viene evidenziata una parziale carenza di personale amministrativo di supporto.

Audit n. 5 date: 10/12/2015

I Servizi risultano disporre di un'organizzazione che risponde in buona parte a quanto previsto dal Reg. 882/04.

È stato avviato un processo di miglioramento e sviluppo dell'attività di controllo ufficiale integrato tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione (DP) che si occupano di sicurezza alimentare.

Risulta non chiara la gestione della ricaduta della formazione ricevuta dai singoli operatori, soprattutto quelli appartenenti al SIAN.

Le strutture del Dipartimento di Prevenzione che si occupano di sicurezza alimentare, hanno iniziato l'elaborazione di procedure.

La struttura auditata (SIAN) non possiede ancora un'anagrafica aggiornata di tutte le aziende.

Audit n. date: 10/12/2015

L'Autorità Competente Locale e le strutture della Sicurezza Alimentare della ASL TO3 dispongono di una organizzazione rispondente ai requisiti richiesti dal Reg. CE 882/2004.

Appare evidente la disponibilità di istruzioni per il personale operante e la previsione di controlli di verifica da parte delle figure dirigenziali in un clima di collaborazione e confronto fra le diverse figure professionali, anche appartenente a servizi diversi.

Raccomandazioni generali per il miglioramento

1	Garantire una maggiore integrazione e uniformità di approccio tra le strutture complesse coinvolte nei controlli ufficiali sia per quanto riguarda le attività comuni sia per quanto riguarda la definizione e l'applicazione di misure impositive e della contestazione delle sanzioni amministrative.
2	Verificare l'efficacia dei controlli ufficiali.
3	Implementare le procedure documentate previste dall'Allegato II del Reg. CE n. 882/2004.
4	Adeguare la dotazione di apparecchiature e attrezzature (PC e termometri).